

Il trofeo... ROSICCHIATO del cervo

**Perché i cervi maschi
rosicchiano i palchi?
Uno studio dell'Università
di Vienna**

ROBERTO PRETTI

Pensiamo al cervo ed il cervo “compare”: maschio con tanto di trofeo al quale dedichiamo massima attenzione e particolare interesse.

È ingiusto pensare così nei confronti della specie? Certamente. Ma purtroppo lo è, e pare che sempre lo sia stato. In Valsugana è venuto alla luce un sito di ricovero di cacciatori di 10000 anni fa, che oggi prende in nome di chi l'ha scoperto: Riparo Dalmeri. Quei cacciatori ci hanno testimoniato con le loro incisioni l'importanza del trofeo.

Cervi con trofeo sono diventati, nel passato recente, soggetti di opere pittoriche. Un esempio. Quando un cervo con maestoso trofeo e croce luminosa tra i palchi comparve a Sant'Eustachio e, successivamente, pure a Sant'Uberto, nacque la ben nota leggenda. Albrecht Dürer ne ha approfittato, ha dipinto un famoso quadro ed eseguito parecchie incisioni dello stesso soggetto.

Si può quindi affermare che cervo e trofeo sono stati, e sono, realtà “sotto osservazione”.

Ma, quale è il “destino” riservato al trofeo di un cervo? Due le alternative. Se diventa proprietà del cacciatore darà mostra di sé e racconterà storia e storie. Altrimenti seguirà la legge che la natura gli ha imposto: una volta l'anno cadranno i

suoi due palchi, l'uno dopo l'altro successivamente e in luoghi diversi. Rimarranno abbandonati e, talvolta, occasionalmente trovati e recuperati.

La natura, però, è “magnanima”: concede al cervo di riprodurre il suo trofeo in breve tempo e lo obbliga a ripetere il ciclo.

Trofeo e palchi in quanto a forma, numero di punte, peso ecc. sono e saranno sempre oggetto di considerazioni, discussioni ecc. tra cacciatori.

Può capitare di trovare palchi abbandonati con certe caratteristiche, che ricordano soggetti... incontrati, oppure palchi danneggiati per qualche motivo. Scatta in questo caso la curiosità e un obbligo di dedicarsi alla ricerca della causa.

È quanto dimostra l'articolo della rivista austriaca *Der Anblick* (3/2020), autori il prof. Armin Deutz e il dr. Johann Gasteiner dell'Università di Vienna.

Significativa la foto d'introduzione del loro studio: un cervo con un solo palco e, accanto, un “particolare rosicchiato”. In evidenza la domanda: “Perché i cervi maschi rosicchiano palchi?”



**Warum benagen
Hirsche Abwurfstangen?**



La domanda presuppone una constatazione: è il maschio che attacca e rosicchia un palco abbandonato.

Una serie di informazioni tecnico scientifiche sul trofeo dovrebbero dimostrarlo.

Il trofeo si riforma in pochi mesi. Cresce in peso di 100 g al giorno, in altezza di 1,5 cm al giorno. Nel caso dell'alce cresce di 400 g al giorno. Il trofeo è costituito principalmente da calcio e fosforo. Questi elementi non possono essere assunti completamente nell'alimentazione giornaliera dell'animale.

Un trofeo del peso di 5 Kg contiene ben 900 g di calcio e 450 g di fosforo. Nel momento

di maggior necessità (durante la formazione del trofeo) il calcio "proviene" dalle ossa dello scheletro stesso per merito di una funzione tiroidea-paratiroidea.

Si verifica nello scheletro, durante la formazione del trofeo, una "migrazione" di calcio di quasi il 25%. Nel caso dell'alce si parla di osteoporosi ciclica.

Sintetizzando: un motivo per il quale i cervi (maschi) mordano i palchi caduti dovrebbe essere il fabbisogno di elementi che essi contengono.

Così l'ipotesi proposta dagli autori, che concludendo chiedono ai lettori di comunicare proprie esperienze.

Analisi chimica del trofeo

Nr.	Ca g/kg	Mg g/kg	K g/kg	P g/kg	Na mg/kg	Zn mg/kg	Mn mg/kg	Cu mg/kg	Fe mg/kg
1*	199	4,57	1,47	90,30	5948	90,9	19,60	38,6	1715



JÄGERN

bzw. Festigung des Kiefers und des Zahnfleisches haben – analog zu Hunden? Hier ist es bekanntlich für das Kiefer und die Zähne sehr positiv, wenn diese regelmäßig Knochen oder andere Kaugenstände annagen – übrigens auch gerne Abwurfstangen. Vielleicht kommt dieser Effekt umso intensiver zum Tragen, wenn

größtenteils weichere Nahrung aufgenommen wird. Vielleicht kann man auch in diese Richtung zukünftige Untersuchungen anstellen.

DI Andreas Krenn, Göstling/Ybbs

Schmackhafte Geweihe

(Zu: „Warum benagen Hirsche Abwurfstangen?“ von Armin Deutz und Johann Gasteiner, ANBLICK 3/2020, Seite 18 ff.)

Unserer Erfahrung im Jagdrevier Ragoli in der Provinz Trient zufolge benagen nicht nur Hir-



sche die Geweihe. Es war im Jahr 2000, innerhalb der ersten Tage des August. Ich konnte durch das Fernglas lange Zeit ein Hirschtier beobachten, mehr als eine Viertelstunde. Am Ort war es allein, nicht führend und ständig „äsend“. Doch was genau es beäste, konnte ich nicht feststellen. Später suchte ich die Stelle – und welch eine Überraschung: Das Tier hatte die ganze Zeit über an einer Abwurfstange genagt. Ich habe die Hirschstange mitgenommen und sogar zur Untersuchung abgegeben, jedoch ohne Befund.

Roberto Pretti, Ragoli/Tre Ville

In den acht Punkten im letzten Teil des Artikels bezieht man sich ausschließlich auf den Hintergrund der Mineralstoff- und Spurenelementaufnahme. Könnte es nicht auch sein, dass die Abwurfstangen allein aus dem Grund angenagt werden, dass die Zähne einen harten Gegenstand zur Abnutzung, Reinigung

Avendo un'esperienza particolare da proporre, invio alla rivista sopracitata foto e breve nota, che è stata pubblicata nel numero di maggio 2020. L'autore dell'articolo mi contatta per e-mail e, ringraziandomi, giudica interessante il contributo particolarmente perché, nel nostro caso, è stata una femmina di cervo a "rosicchiare" il palco abbandonato.

Qui accanto la nota e le foto inviate alla Rivista e pubblicate. Titolo assegnato: Trofei "gustosi".

Sintetizzo il nostro caso. Il 13 agosto 2000, due amici, Serafino e Onorio osservano da 200 m, con binocolo, una femmina di cervo, sola, immobile con muso a terra, intenta a "fare non si capiva che cosa". Dopo circa un quarto d'ora decisero di andare sul posto e, sorpresa, scoprirono il palco rosicchiato. Mi portarono l'oggetto, che ho fotografato. È stato anche oggetto di un articolo de: Il Cacciatore Trentino.

Alla mia lettera segue l'opinione di un lettore, Andreas Krenn. (Der Anblick ha un forum riservato ai lettori cacciatori).

Prende nota dell'articolo basato su dati tecnico/scientifici, ed esprime il suo parere: un palco, essendo un oggetto solido, potrebbe essere "aggredito" per consolidare l'apparato dentario da animali che si cibano normalmente di sostanze tenere (una funzione simile a quella che fanno i cuccioli di cane). L'argomento merita di approfondimento. ■